

Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

Venerdì 22 aprile

Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. (AL 325)

Canto Iniziale: CON GIOIA VENIAMO A TE

Tu ci raduni da ogni parte del mondo
Noi siamo i tuoi figli, tuo popolo santo
Lodiamo in coro con le schiere celesti
Insieme cantiamo, gioiosi acclamiamo

O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia
Le nostre mani innalziamo al cielo
A te con gioia veniam

O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia
Ti ringraziamo per i doni che dai
E per l'amore che riversi in noi

La grazia immensa che ci doni, Signore
Purifica i cuori, consola i tuoi figli
Nel tuo nome noi speriamo, Signore
Salvezza del mondo, eterno splendore

O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia
Le nostre mani innalziamo al cielo
A te con gioia veniam

O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia
Ti ringraziamo per i doni che dai
E per l'amore che riversi in noi
O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia

La Parola che ci doni, Signore
Illumina i cuori, ci mostra la via
Dove andremo se non resti con noi?
Tu solo sei vita, tu sei verità

Le nostre mani innalziamo al cielo
A te con gioia veniam
A te con gioia veniam
A te con gioia veniam
O Signor
A te con gioia veniam

O Signore, veniamo a te
Con i cuori ricolmi di gioia
Ti ringraziamo per i doni che dai
E per l'amore che riversi in noi

Preghiera : Il Vento che sospinge

O Divino Spirito,
per le nostre vele cadenti o ripiegate sull'abitudine,
sii vento impetuoso che sospinge
verso l'avventura e il largo della vita.

Per noi, indifferenti e glaciali
in un mondo come l'attuale,
che ha tanto bisogno di calore,
sii irresistibile fuoco
che scioglie, purifica e divampa.

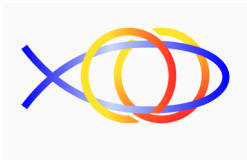
Per noi, sordi per comodo ai tuoi richiami,
sii rombo e tuono possente.

Per noi, pavidi e calcolatori,
vecchi, stanchi e disperati,
sii coraggio, o santo Spirito,
capacità di dono senza misura,
giovinezza, ristoro e speranza.

Per noi, abituati alla monotonia
delle scuse e dei compromessi,
sii novità, fantasia e rischio d'amore.

Per noi, ossa inaridite, immobili e morte,
sii carne, dinamismo e vita,
o Spirito di Dio. Amen.

(Lanfranco Agnelli)



Sessione Nazionale Desiderio e Limiti: compimento di una promessa

Dal libro dell'Esodo (33,18-23)

Mosé disse al Signore: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrà far grazia farò grazia e di chi vorrà aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

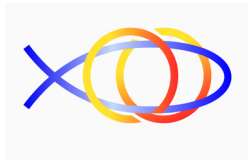
Certo, Mosè vorrebbe avere una visione più diretta del volto glorioso di Dio. Dio gli ricorda che il suo volto non è visibile, proprio per il motivo detto sopra, che è in cammino, è sempre mobile. «Nessun uomo può vedere Dio e vivere»: chi vede Dio muore, cioè smette di camminare, è arrivato alla meta, ha la visione della Presenza

Anche questa volta Dio accontenta Mosè, ma solo a metà: non gli fa vedere il suo volto, ma il suo dorso. Antropomorficamente parlando, gli dà la schiena. Di Dio non possiamo vedere la faccia, ma soltanto la schiena. C'è chi intende "volto" come presenza e "dorso" come assenza.

Il vocabolo tradotto con "schiena" o "dorso" ("spalle": CEI) in ebraico è formato dalla radice *ahar* che ha un doppio valore: spaziale (dietro) e temporale (dopo). Qui prevale il primo significato: il dorso si contrappone alla faccia, la parte posteriore a quella anteriore. Va notato che in ebraico non esiste un verbo per "seguire", ma si ricorre alla perifrasi "camminare dietro". Quindi questo Dio che si vede solo di spalle è un Dio che si può solamente seguire, che ci previene in ogni cosa. Ma non si deve escludere neppure il valore temporale di *ahor*, "dopo": noi arriviamo sempre dopo di lui, non possiamo anticiparlo. Le vie di Dio sono il suo "dopo": quello che ha già fatto oppure quello che ci ha chiesto di fare, mentre i suoi disegni, quello che ha in mente per il futuro, sono il suo "davanti", ciò che ancora non vediamo e che sarebbe illusorio cercare di capire.

(Tratto da Mello, Il Dio degli ebrei)

Magnificat



Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

Sabato 23 aprile

Un graduale sviluppo della propria capacità di amare (AL 325)

Canto Iniziale: Vieni Spirito

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)

Come una fonte (vieni in me)

Come un oceano (vieni in me)

Come un fiume (vieni in me)

Come un fragore (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)

Come un vento (vieni in me)

Come una fiamma (vieni in me)

Come un fuoco (vieni in me)

Come una luce (vieni in me)

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore

Fammi rinascere Signore, Spirito (bis)

Pregiera: Trasforma i deserti

Vieni, Spirito Santo, a portare l'Acqua della vita,
per trasformare i deserti della terra
in giardini di giustizia e di pace.

Allora ogni sete sarà colmata, e uomini e donne,
strappati alla morte, canteranno di gioia.

Vieni, Spirito Santo, a portare la Luce del mondo,
per rischiarare le tenebre in cui siamo immersi,
per scandagliare i nostri cuori
e rivelarci il mistero dell'Amore,
che risana e risuscita, che solleva e da forza.

Allora ogni notte scomparirà,
e uomini e donne, immersi nel tuo fulgore,
grideranno di felicità.

Vieni, Spirito Santo, a portare il Fuoco eterno,
per far brillare le nostre lampade di speranza,
per incendiare anche gli animi più freddi ed egoi-
sti
e renderli ardenti di carità.

Allora ogni cattiveria, ogni violenza
e ogni vendetta verranno disintegrate,
e uomini e donne, divenuti fratelli e sorelle,
faranno esplodere il loro rendimento di grazie.

(Roberto Laurita)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco (9,17-24)

Dalla folla uno rispose a Gesù: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. Dovunque lo afferrò, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

rispose: «Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!».

Il Dio fedele che irrompe in una esistenza, ne invade gli spazi e ne riempie il cuore, non può provocare una risposta ad tempus, parziale, limitata nell'intensità e nella durata. Se prende «tutto» l'uomo, esige una risposta «totale», sia nella profondità che nel tempo. [...] Adulto è chi è capace di darsi definitivamente, senza venir meno alla parola data, chi sa amare per sempre. La maturità affettiva non è data semplicemente dalla capacità d'innamorarsi, ma dal saper restare nell'amore.

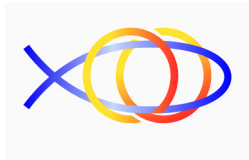
E quando «si resta» nell'amore di Dio la fedeltà non è più semplicemente questione di... resistere alle tentazioni o evitare i pericoli, magari continuando per tutta la vita a desiderare il frutto proibito e restando con l'amaro in bocca. Esser fedeli all'amore divino vuol dire crescere in questo amore, non accumulare frustrazione. Anzi, è possibile restargli fedeli solo a condizione che vi sia una crescita in esso. Crescita nell'esperienza d'essere amati, nella coscienza delle esigenze di quest'amore, nelle motivazioni della propria risposta, nell'intensità dell'affetto, nella capacità d'esprimerlo e nella disponibilità a farne il criterio dell'essere e dell'agire. In particolare c'è fedeltà e crescita nell'amore di Dio quando c'è una esperienza sempre più piena e umana d'esso, sempre più gestita armonicamente dalla totalità delle strutture psichiche, cuore-mente-volontà, ognuna secondo la sua specificità d'intervento. Così, mentre la mente coglie la verità del valore e ne gusta la contemplazione, la volontà lo sceglie con sempre maggior forza dicendo no ad altri amori, e il cuore scopre come Cristo possa davvero «bastargli» quando l'ama al di sopra di tutto. Credibile-esigente-attraente: quando Dio e il suo amore vengono percepiti-sperimentati-goduti con queste caratteristiche e modalità, vuol dire che è tutto lo psichismo che si muove verso di lui in sintonia e unità d'intenti[...] Grazie a questa armonia cresce l'individuo e cresce il suo amore. È allora che egli ama con tutto il cuore, con tutte le forze, con tutta la mente.

Certo, per amar Dio così non basta il classico colpo di fulmine. È un cammino di solito lungo e non proprio facile e spontaneo, fatto di coraggio nel liberarsi dei propri idoli e dei propri timori, di volontà di scegliere Dio in ogni situazione, di disponibilità a sacrificargli anche ciò che ci è più caro e a convertire a lui anche ciò che ci verrebbe spontaneo usare solo per noi, il cuore, la mente, la volontà...

(Cencini, Psicologia dell'incontro con Dio)

Quando si parla di famiglia non si deve pensare ad un ideale astratto, dove tutto è preconstituito o perfetto. Anche se ci si riferisce alla famiglia cristiana non si è mai di fronte a una realtà scontata. Per quanto determinata dalla grazia battesimale e dai doni del sacramento nuziale, la comunità familiare rimane soggetta alla condizione decaduta che ha ferito la natura umana dell'uomo e della donna e impegna ogni suo componente a rispondere con la vita all'appello di Dio e della grazia. La famiglia è una comunità in costruzione permanente, come un cantiere aperto. Il matrimonio-sacramento fonda il «sacramento della famiglia», così come la nascita del «sacramento della famiglia» fonda una «comunione nuziale di persone» in itinere, indirizzata a modellarsi sull'esemplarità della Famiglia di Nazaret. Una profonda corrispondenza che mostra come sia da ripensare, in termini personalistico-dinamici, il concetto abituale di «stato di vita» attribuito agli sposi e alla loro comunità familiare. Pur essendo un concetto esatto, esso non evoca con sufficiente forza il percorso attivo che si impone, a partire dall'evento nuziale, tra la costituzione del sacramento, il sacramento costituito e la sua realizzazione. A riguardo, sarà da studiare sempre di più e forse teorizzare teologicamente la categoria di «stili di vita» per qualificare l'identità di una famiglia impegnata a edificare se stessa con scelte coraggiose e creative. Il «sacramento della famiglia» non è sinonimo di staticità, in ogni caso, ma fonte instancabile di crescita, verso la perfezione dell'amore. La spiritualità familiare costituisce il riflesso di questo vissuto e la via della sua realizzazione. Va in questa linea la chiamata alla santità che segna onticamente la famiglia cristiana, ne dice le esigenze e ne fonda l'ascesi in obbedienza allo Spirito (FC 19; 21).

(Rocchetta, Teologia della famiglia)



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Preghiera finale: Tu ci ami per primo

O Dio nostro Padre,
tu ci hai amato per primo!
Signore, noi parliamo di te
come se ci avessi amato per primo
in passato, una sola volta.

Non è così: tu ci ami per primo, sempre,
tu ci ami continuamente,
giorno dopo giorno, per tutta la vita.

Quando al mattino mi sveglio

Padre Nostro

Benedizione

e innalzo a te il mio spirito,
Signore, Dio mio,
tu sei il primo,
tu mi ami sempre per primo.

E sempre così:
tu ci ami per primo
non una sola volta,
ma ogni giorno, sempre.
(Soren Kierkegaard)

Veglia: Le scelte di Dio

Canto di Inizio: Adoro te

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò

Sei qui davanti a me o Mio Signor (sei qui davanti)
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo, ringrazio e prego perché

Il mondo ritorni a vivere in Te
A vivere in Te

Adoro Te, fonte della vita
Adoro Te, Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò
Mio signor, mio signor

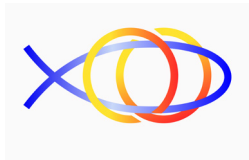
Adoro Te, fonte della vita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza tua mi prostrerò
Mio Signor

Un pezzo di pane

Dopo la resurrezione di Gesù, ci sono due luoghi, fundamentalmente, dove noi possiamo trovare Cristo: nell'Eucarestia e nell'umano.

L'Eucarestia, rappresentata dalla pochezza di quel pane, è il luogo dove Egli continua a essere presente nella storia. Ciò è scandaloso, come lo stesso Paolo ci ricorda, ed è scandaloso perché per noi è inconcepibile che Dio possa stare dietro qualcosa di così semplice, di così debole.

Lo stesso imbarazzo lo provarono forse coloro che dovettero riconoscere la presenza di Dio in quell'indifeso Bambino nato a Betlemme in una fredda notte di due millenni fa. Dio, l'Onnipotente, l'Infinito, abita la debolezza di un bambino figlio di una semplice donna ebrea di nome Maria, e ora la fragilità di un pezzo di



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

pane consacrato da un sacerdote peccatore come tutti e bisognoso anch'egli di misericordia.
Come mai tanto impegno nello scegliere qualcosa di sopportare la Sua presenza, perché la nostra libertà così "poco adatto" a un Dio? possa rimanere libera davanti a Lui e non soccombere sotto il peso della paura, Egli sceglie questa modalità. Lo fa per guardarci faccia a faccia.
È un mistero, ma in questo mistero sappiamo una cosa: l'umiliazione che Dio applica a se stesso è fatta per amore nostro. Perché i nostri occhi possano

(Epicoco, Solo i malati guariscono)

Esposizione del Santissimo Sacramento

Mosé

Canto: Tui amoris ignem

Veni Sancte Spiritus tui amoris ignem accende
Veni Sancte Spiritus, Veni Sancte Spiritus

Preghiera: Abbiamo bisogno di Te

(cori alterni voci M e F)

Abbiamo bisogno di te, o Dio,
anche se non sempre ti cerchiamo.

Abbiamo bisogno di sentirci amati
e di essere perdonati, anche se
non ti sappiamo chiedere perdono.

Abbiamo bisogno di sentirti
vicino come padre,
anche se non ci comportiamo da figli.

Vogliamo essere nel tuo disegno,
anche se non lo comprendiamo.

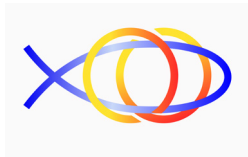
Abbiamo bisogno di te, o Dio,
perché solo tu puoi cancellare i peccati
che ci impediscono di essere trasparenza.

(Assieme) Mio Dio, abbiamo bisogno di te.

(Ernesto Olivero)

Dal libro dell'esodo (32,1-35)

Il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. ⁸ Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». ¹⁵ Mosè si voltò e scese dal monte con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra. ¹⁶ Le tavole erano opera di Dio, la scrittura era scrittura di Dio, scolpita sulle tavole. ¹⁷ Giosuè sentì il rumore del popolo che urlava e disse a Mosè: «C'è rumore di battaglia nell'accampamento». ¹⁸ Ma rispose Mosè: «Non è il grido di chi canta: "Vittoria!". Non è il grido di chi canta: "Disfatta!". Il grido di chi canta a due cori io sento». ¹⁹ Quando si fu avvicinato all'accampamento, vide il vitello e le danze. Allora l'ira di Mosè si accese: egli scagliò dalle mani le tavole, spezzandole ai piedi della montagna. ²⁰ Poi afferrò il vitello che avevano fatto, lo bruciò nel fuoco, lo frantumò fino a ridurlo in polvere, ne sparse la polvere nell'acqua e la fece bere agli Israeliti.



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Mentre scendevo dal monte con le tavole della Tua legge nelle mie mani, ripensavo alla tua storia con me. Una storia fatta di alti e di bassi, dall'educazione alla corte egiziana, il mio intervento per salvare l'ebreo, la fuga, la famiglia dove ho ritrovato pace fino a quel roveto nel quale mi attenevi per una proposta che mi è da subito sembrata fuori portata: far uscire il popolo dalla schiavitù dell'Egitto. Non so perché ho detto di sì. Ti avevo presentato le mie difficoltà, il non saper parlare, la paura di tornare in Egitto dopo quello che avevo fatto, il dover lasciare la quiete dove vivevo. Ma il fuoco che dal roveto era passato in me mi aveva fatto dire di sì. Ed ora eccomi qui, dopo il cammino che ci ha portato a questo monte, con in mano la tua promessa realizzata.

Ma quando pensavo di aver superato i miei limiti grazie alla tua forza, le mie orecchie hanno sentito quei canti, e la vista di quel vitello mi ha fatto ritornare a chiederti perché. Perché anche questo limite del popolo che tu hai voluto costituire e che mi hai affidato per condurlo in nome tuo, nonostante le mie debolezze. Ho rotto quelle tavole che rappresentavano la tua promessa realizzata, perché non ne siamo degni.

E una rabbia avevo in cuore alla domanda del perché tutto il mio profetare fosse sottomesso all'accettazione o al rifiuto, alla pigrizia o alle resistenze degli altri.

Preghiera: La Vita vinca sulla morte

(cori alterni voci M e F)

Padre nostro, che dimori,
giocando nascosto tra la luce e le tenebre,
nella parte più nobile del nostro cuore,
così come nel profondo degli inferi della nostra miseria.

Fa' che il tuo nome santo si riveli in noi con la pace
silenziosa dell'amore e non con le vuote parole.

Fa' che lentamente e con pazienza,
la vita vinca sulla morte ed il bene prevalga sul male.
Fa' che la tua volontà trovi spazio nella nostra libertà.

Dacci oggi, la capacità di accogliere i doni che per vie
diverse ci vengono offerti e di riconoscerli come tali,
per poterli a nostra volta ridonare.

Mi trovavo al centro di questo dramma, dal quale
tu volevi togliermi lasciando il popolo e facendo
di me l'inizio di qualcosa di nuovo. Ma non potevo
abbandonare quel popolo al quale tu avevi fatto una
promessa, che avevi già realizzata nelle tavole che
portavo giù dal monte.

E così ci siamo ritrovati a iniziare una storia nuova
ma al tempo stessa marcata da quanto era successo, di
nuovo con i miei limiti e quelli del popolo che potevano
limitare il tuo grande desiderio di essere il nostro
Dio.

Perdona la nostra incapacità di vivere pienamente
la vita.

Tu lo sai, siamo prigionieri di comportamenti
che ci fanno soffrire e che ci rendono incapaci di
affrancare,

a nostra volta, chi ci vive accanto,
da una schiavitù fatta di sottili paure.

Aiutaci a chiederti il dono della misericordia,
per noi e per gli altri.

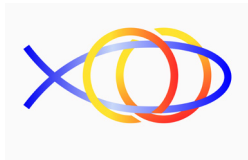
Non permettere che la vita
sia un peso che non riusciamo a portare
e salvaci dal sentirci incapaci di amare, perché,
prigionieri del male. Amen

(F. Filanti)

Elia

Canto Niente ti turbi, niente ti spaventi

Niente ti turbi, niente ti spaventi
Chi ha Dio niente gli manca
Niente ti turbi, niente ti spaventi
Solo Dio basta



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Preghiera: Tu sei vicino a me

(Tutti assieme)

Dammi semplicità, Signore,
la giusta ingenuità
per correrti incontro senza timori.
Dammi il sorriso, Signore,
l'unica ricchezza che posso donare a mio fratello.
Dammi la disponibilità, Signore,
rendimi sereno davanti al tuo progetto.
Dammi autenticità, Signore:
fa' che io sappia baciare il lebbroso.
E infine, Signore, dammi coraggio,
perché sento le gambe tremare
e il cuore battere forte.
Ho tanta paura Signore,
ma so che tu sei vicino a me.

(Ivan Bodrozić)

Dal primo libro dei Re (19,1-8)

Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

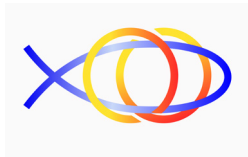
Signore mi vedi camminare nel deserto e sai perché. Mi hai fatto credere di essere riuscito, finalmente dico io, a convincere il popolo che tu sei il vero Dio. Mi hai fatto trionfare davanti ai sacerdoti di Baal. Forse spinto da questo impeto mi sono premurato di finire la storia uccidendoli tutti.

Ma, mentre stavo godendo di questa vittoria, le parole di Gezabele mi hanno fatto ritornare alle mie paure. Io speravo anche nella sua conversione, speravo che anche lei capisse che tu sei il solo Dio, il vero Dio. Invece lei mi ha promesso la stessa sorte che ho riservato ai sacerdoti di Baal.

Mi sono accorto di non essere migliore degli altri, sono uscite le mie paure, le mie debolezze. Pensavo di essere alla fine di un cammino, e invece... ero allo stesso punto di partenza.

Così ho avuto anche paura di morire al sole e mi sono riparato all'ombra di una ginestra.

E lì, coricato in attesa di una fine che ponesse termine alla mia lotta tra questo tuo desiderio di un popolo fedele e l'averlo affidato alle mie paure, proprio nelle mie paure ti sei fatto incontro, ti sei fatto forza con quell'ordine: mangia e cammina, avvisandomi anche che il cammino sarebbe stato lungo. Mi hai messo di nuovo di fronte al mio limite e in esso mi hai mostrato il tuo non temere nessuno dei mali del mondo, nessun peccato e nemmeno le mie paure.



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

E ho camminato, e sai quanti pensieri mi hanno abitato, ma alla fine mi ha abitato il tuo desiderio di

incontrarmi, là sul tuo monte, sul monte di Dio.

Preghiera finale: Vincerà la tua pazienza

(Tutti assieme)

Signore,
io so che tu stai alla mia porta;
bussi per entrare in me
e rendermi felice.
Io sono sordo,
ma tu Signore
non stancarti di bussare:
alla fine vincerà la tua pazienza.

Gesù

Canto: Laudate omnes gentes,

Laudate omnes gentes,
Laudate Dominum.

Preghiera: Tu qui

(cori alterni voci M e F)

Tu, dall'eternità
qui, oggi,
conosci la morsa del tempo.

Tu, sconfinata ricchezza,
qui, povero,
ad implorare e mendicare.

Tu, dalla onnipresenza
qui, schiavo,
ristretto nei nostri angusti spazi.

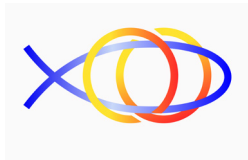
Tu, qui, oggi,
con noi, come noi.

(Assieme) Grazie.

Tu, creativo Amore,
qui, solo,
ad attendere un affettuoso sguardo.

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni (8,31-42)

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione;



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato.

Ecco, **vi ho detto la verità udita da Dio** ma ... qual è la verità dell'uomo, chi è realmente?

Gesù, il Figlio, è venuto a rivelarci la verità fondamentale dell'uomo.

Gesù sa di essere Dio, per essenza e per eternità Figlio unigenito del Padre, eppure anche l'uomo è figlio. Nessuno si è fatto da sé, neppure le persone più importanti si sono fatte da sé. Ciascuno esiste perché un altro l'ha messo al mondo e se non accetta di essere stato messo al mondo da un altro non esiste come persona, non accetta se stesso. Chi non ha mai fatto questi pensieri? sembrano semplicissimi, anzi banali. Eppure questi pensieri banali sono soltanto il rovescio della loro profondità e della ricchezza di significato.

La loro semplicità può addirittura far da velo se alla loro rilevanza non si riesce ad allontanare la tentazione idealistica di un Io onnicomprensivo. **Come ai Giudei quest'Io onnicomprensivo porta l'uomo a ruotare intorno al proprio centro vitale senza mai possederlo, e lo spinge a pensare al limite come ad un perimetro.**

L'uomo possiede la vita in un modo particolare, perché in primo luogo è lui ad averla realmente (e non solo la vita a possedere lui), in secondo luogo, egli la possiede nell'unità dell'intatta ubbidienza al creatore, la possiede vivendo a partire dal centro della vita e orientandosi a questo centro, ma non ponendo se stesso al centro. [...] La vita data da Dio all'uomo non è semplicemente un carattere, una qualitas dell'uomo, ma è qualcosa che gli è dato solo nella totalità dell'essere uomo, egli ha la vita da Dio e davanti a Dio, la riceve, ma non come se fosse un animale; la riceve come uomo, la possiede nella sua ubbidienza, nell'innocenza, nell'ignoranza, cioè nella libertà. Il fatto che l'uomo viva, è un evento che ha luogo nell'ubbidienza libera.

Dio dona la vita. All'uomo la vita viene data non da consumare come “una qualitas” ma per essere vissuta nell'intima profondità dell'autocoscienza. All'uomo, che riceve la vita, viene chiesto di possederla.

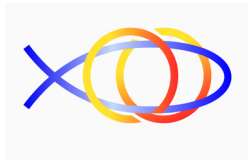
Ma come è possibile possederla nell'ubbidienza libera, nell'innocenza (priva della colpa), nell'ignoranza (senza i tormenti dei problemi che il sapere porta con sé) ?

Pregiera finale: Anche Tu Lo sei

(Tutti assieme)

Signore Gesù, io sono povero
e anche tu lo sei;
sono debole
e anche tu lo sei;
sono uomo
e anche tu lo sei.
Ogni mia grandezza
viene dalla tua piccolezza;
ogni mia forza

viene dalla tua debolezza;
ogni mia sapienza
viene dalla tua follia!
Correrò verso di te, Signore,
che guarisci gli infermi,
fortifichi i deboli,
e ridoni gioia
ai cuori immersi nella tristezza.
Io ti seguirò, Signore Gesù.
(Sant'Aelredo di Rievaulx)



Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

Canto : Vergine del silenzio

Vergine del silenzio,
che ascolti la Parola e la conservi;
donna del futuro, aprici il cammino.

Silenzio di chi vigila,
silenzio di chi attende,
silenzio di chi scopre una presenza.

Silenzio di chi dialoga,
silenzio di chi accoglie,

silenzio di chi vive in comunione.

Silenzio di chi prega,
silenzio di chi è in pace,
silenzio di chi è «uno» nel suo spirito.

Silenzio di chi è povero,
silenzio di chi è semplice,
silenzio di chi ama ringraziare.

Continua l'adorazione notturna (se possibile con la possibilità della celebrazione del sacramento della riconciliazione)

Domenica 24

Chiusura dell'Adorazione

Pregiera: Tu sei

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivo.

Tu sei il rivelatore del Dio invisibile,
il fondamento di ogni cosa.

Tu sei il maestro dell'umanità, tu sei il redentore.

Tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi,
tu sei il centro della storia e del mondo.

Tu sei colui che ci conosce e ci ama,
tu sei l'amico della nostra vita.

Tu sei colui che deve essere un giorno
il nostro giudice e la nostra felicità.

Io non finirei mai di parlare di te:
tu sei la via, la verità e la vita.

Tu sei il pane, la fonte dell'acqua viva
per la nostra fame e la nostra sete.

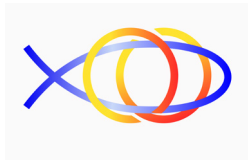
Tu sei la nostra guida, il nostro fratello.

Tu sei il principio e la fine, l'alfa e l'omega,
tu sei il segreto della storia,
la chiave dei nostri destini.

Tu sei il ponte fra la terra e il cielo.

Tu sei il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le
donne,
il Figlio di Dio eterno, infinito.

(Paolo VI)



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Santa Messa

Canto ingresso: Popoli tutti

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Mio Dio (mio Dio) Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai

Colletta

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza

Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te

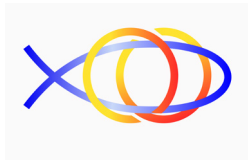
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Prima Lettura: Dagli Atti degli Apostoli (5,12-16)

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 117 (118)

R. RENDETE GRAZIE AL SIGNORE PERCHÉ È BUONO: IL SUO AMORE È PER SEMPRE.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

La pietra scartata dai costruttori

è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **R.**

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina. **R.**

Seconda Lettura Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,9-11a.12)- 13.17-19

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese.

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Acclamazione al Vangelo

Alleluia:

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!
(Gv 20,29)

Alleluia.

Vangelo Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Canto: Infinitamente grazie

Che cosa ti renderò per quello che mi hai dato?

Alzerò il mio cuore come calice di lode.

Con tutte le mie forze grido grazie, grazie infinitamente grazie, grazie, grazie di ciò che sei per me e grazie Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù, grazie, grazie, infinitamente grazie, grazie di ciò che sei per me e grazie

Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù.

Sono qui, conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.

Sono io che cerco te, cuore a cuore ti parlerò, nessun male ti colpirà!

Del tuo Dio non dovrai temere, se la mia legge in te scriverò; al mio cuore ti fidanzerò

E mi adorerai in Spirito e Verità.

Sulle offerte

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo
tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,
guidaci alla beatitudine eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Canto: Sono qui a lodarti/luce del mondo

Luce del mondo nel buio del cuore

Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita

Resta per sempre con me

Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi

Sei sceso in terra fra noi

Con umiltà il Tuo trono hai lasciato

Per dimostrarci il Tuo amor

Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi

Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio

E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso

Degno e glorioso sei per me

Io mai saprò quanto Ti costò

Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio

E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso

Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria

Lì sulla croce morir per me

Io mai saprò quanto Ti costò

Lì sulla croce morir per me

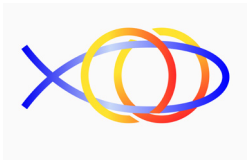
Io mai saprò quanto Ti costò

Lì sulla croce morir per me

Io mai saprò quanto Ti costò

Lì sulla croce morir per me

Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi



Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

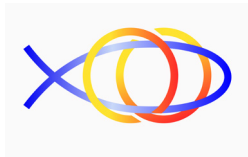
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarTi, qui per adorarTi
Qui per dirTi che Tu sei il mio Dio
E solo Tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Santo, Santo

Dopo la comunione

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale
che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Canto finale: Magnificat - Taizé

Magnificat, magnificat,
magnificat anima mea dominum!
Magnificat, magnificat,
magnificat anima me__a!



Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

Lunedì 25 aprile

Messa del Giorno SAN MARCO, Evangelista – Festa

Canto ingresso: Re dei re - Dio dell'impossibile

... Hai sollevato il nostri volti dalla polvere
Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi
Per amore

... Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, re di tuttii secoli
Vieni nella tua maestà

... Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tuttii secoli
Vieni nella tua maestà

... Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

... Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

... Tua è la gloria per sempre
Tua è la gloria per sempre
Gloria, gloria
Gloria, gloria

... Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
Perche potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito
Per amore

... Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, re di tuttii secoli
Vieni nella tua maestà

... Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi,
noi, noi, noi

Colletta

O Dio,
che hai glorificato il tuo evangelista Marco
con il dono della predicazione del Vangelo,
concedi a noi di imparare dal suo insegnamento
a seguire fedelmente le orme di Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te.



Sessione Nazionale **Desiderio e Limiti:** **compimento di una promessa**

Prima Lettura Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (5,5b-14)

Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen!

Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!

Salmo Responsoriale Dal Sal 88 (89)

R. CANTERÒ IN ETERNO L'AMORE DEL SIGNORE.

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R.

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.
Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? R.

Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. R.

Acclamazione al Vangelo: Cristo è risorto veramente

Cristo è risorto veramente, alleluia
Gesù il vivente qui con noi resterà
Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il signore della vita

Morte, dov'è la tua vittoria?
Paura non mi puoi far più

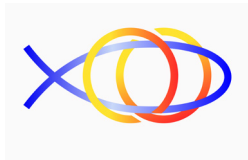
Se sulla croce io morirò insieme a Lui
Poi insieme a lui risorgerò

Cristo è risorto veramente, alleluia
Gesù il vivente qui con noi resterà
Cristo Gesù, Cristo Gesù
È il signore della vita

Vangelo Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco (16,15-20)

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.



Sessione Nazionale Desiderio e Limiti: compimento di una promessa

Canto: Prenderemo il largo

Questo è il nostro tempo
per osare, per andare,
la parola che ci chiama è quella tua!
Come un giorno a Pietro,
anche oggi dici a noi:
"Getta al largo le tue reti insieme a me".
Saliremo in questa barca anche noi,
il tuo vento soffia già sulle vele.
Prenderemo il largo dove vuoi tu
navigando insieme a te, *Gesù*.

Questo è il nostro tempo,
questo è il mondo che ci dai:
orizzonti nuovi, vie di umanità...
Come un giorno a Pietro,
anche oggi dici a noi:
"Se mi ami più di tutto, segui me".

Navigando il mare
della storia insieme a te,
la tua barca in mezzo a forti venti va.
Come un giorno a Pietro,
anche oggi dici a noi:
"Se tu credi in me, tu non affonderai".

Sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo
nel ricordo glorioso di san Marco, ce fa' che nella tua Chiesa
sia sempre viva e operante la predicazione del Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

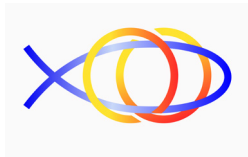
Canto: Ti loderò, ti adorerò, ti canterò

Vivi nel mio cuore
Da quando ti ho incontrato
Sei con me, o *Gesù*
Accresci la mia fede
Perché io possa amare
Come te, o *Gesù*
Per sempre io ti dirò il mio grazie
E in eterno canterò

Nasce in me, Signore
Il canto della gioia
Grande sei, o *Gesù*
Guidami nel mondo
Se il buio è più profondo
Splendi tu, o *Gesù*
Per sempre io ti dirò il mio grazie
E in eterno canterò

Ti loderò, ti adorerò
Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò
Benedirò soltanto te
Chi è pari a te Signor
Eterno amore sei
Mio Salvator risorto per me
Ti adorerò
Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò
Benedirò soltanto te

Ti loderò, ti adorerò
Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò
Benedirò soltanto te
Chi è pari a te Signor
Eterno amore sei
Mio Salvator risorto per me
Ti adorerò
Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò
Benedirò soltanto te



Sessione Nazionale
Desiderio e Limiti:
compimento di una promessa

Ti loderò, ti adorerò
Ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò
Benedirò soltanto te

Dopo la comunione

Il dono ricevuto dal tuo santo altare
ci santifichi, Dio onnipotente,
e ci renda forti nell'adesione al Vangelo
che san Marco ha predicato.
Per Cristo nostro Signore.

Canto finale: Lode al nome tuo

Lode al nome tuo dalle terre più floride
Dove tutto sembra vivere lode al nome tuo
Lode al nome tuo dalle terre più aride
Dove tutto sembra sterile lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù.

Lode al nome tuo quando il sole splende su di me
Quando tutto è incantevole
Lode al nome tuo
Lode al nome tuo quando io sto davanti a te
Con il cuore triste e fragile
Lode al nome tuo

Tornerò a lodarti sempre per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte sempre io dirò

Ti loderò, ti adorerò, ti canterò
Ti loderò, ti adorerò, ti canterò

Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò
Di benedire te

Tornerò a lodarti sempre
Per ogni dono tuo
E quando scenderà la notte
Sempre io dirò

Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Lode al nome tuo
Benedetto il nome del Signor
Il glorioso nome di Gesù
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò di benedire te
Tu doni e porti via
Tu doni e porti via
Ma sempre sceglierò di benedire te